



La Santa Sede

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV PER L'80° ANNIVERSARIO DEI BOMBARDAMENTI ATOMICI

[6 e 9 agosto 1945]

Rev. Mons. Alexis M. Shirahama
Vescovo di Hiroshima

Porgo cordiali saluti a tutti coloro che si sono riuniti per commemorare l'ottantesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki. In modo particolare, esprimo i miei sentimenti di rispetto e di affetto ai sopravvissuti *hibakusha*, le cui storie di perdita e sofferenza sono per tutti noi un tempestivo invito a costruire un mondo più sicuro e promuovere un clima di pace.

Sebbene siano passati molti anni, le due città continuano a essere memorie viventi degli orrori profondi causati dalle armi nucleari. Le loro strade, scuole e case recano ancora le cicatrici — sia visibili sia spirituali — di quel fatidico agosto 1945. In questo contesto, mi preme ribadire le parole tanto spesso usate dal mio amato predecessore Papa Francesco: «La guerra è sempre una sconfitta per l'umanità».

Come ha scritto il dottor Takashi Nagai, un sopravvissuto di Nagasaki, «la persona che ama è la persona "coraggiosa" che non porta armi» (*Heiwato*, 1979). Di fatto, la vera pace esige che con coraggio si depongano le armi, specialmente quelle che hanno il potere di causare una catastrofe indescrivibile. Le armi nucleari offendono la nostra comune umanità e inoltre tradiscono la dignità del creato, la cui armonia siamo chiamati a salvaguardare.

Nel nostro tempo di crescenti tensioni globali e di conflitti, Hiroshima e Nagasaki sono «simboli della memoria» (cfr. Papa Francesco, Lettera a Sua Eccellenza Reverendissima Alexis-Mitsuru Shirahama, Vescovo di Hiroshima, 19 maggio 2023), che ci esortano a rifiutare l'illusione di sicurezza fondata sulla distruzione reciproca assicurata. Dobbiamo invece forgiare un'etica

globale radicata nella giustizia, nella fraternità e nel bene comune.

Prego, pertanto, perché questo solenne anniversario possa servire come invito alla comunità internazionale a rinnovare il suo impegno a perseguire la pace duratura per l'intera famiglia umana, «una pace disarmata e una pace disarmante» (*Prima Benedizione "Urbi et Orbi"*, 8 maggio 2025).

Su tutti coloro che commemorano questo anniversario invoco volentieri abbondanti benedizioni divine.

Dal Vaticano, 14 luglio 2025

LEONE PP. XIV

L'Osservatore Romano, Anno CLXV n. 181, mercoledì 6 agosto 2025, p. 6.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana